



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Notiziario dell'Ufficio di Bruxelles

n. 135 Dicembre 2012

Sommario

2013 Anno europeo dei cittadini	Pag. 2
Comunicazioni	Pag. 5
Approfondimenti: Conferenza di Doha sui cambiamenti climatici	Pag. 7
In Primo Piano: Ambiente, la politica UE sulla qualità dell'aria	Pag. 13
Ricerca Partner	Pag. 15
Bandi europei	Pag. 18

Presidenza
Servizio per l'Ufficio di Bruxelles
Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles Tel. (32-2) 894.99.70 Fax (32-2) 894.99.71

E-Mail: sardegna@sardegna.org

2013 Anno europeo dei cittadini

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con l'adozione della decisione n. 1093/2012/UE hanno proclamato l'anno 2013 «anno europeo dei cittadini».

Il Trattato di Maastricht nel 1993 ha introdotto il concetto di "cittadinanza dell'Unione". Il trattato di Amsterdam nel 1999 e il Trattato di Lisbona nel 2009 hanno ulteriormente rafforzato i diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione. Il 2013 segnerà il ventesimo anniversario dell'istituzione della cittadinanza dell'Unione. L'art. 1, punto 12, e l'articolo 2, punto 34, del Trattato di Lisbona(ora art. 9 Trattato sull'UE e art. 20 Trattato sul funzionamento dell'UE) stabiliscono che chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro è cittadino dell'Unione, che la cittadinanza dell'Unione si aggiunge, senza sostituirla, alla cittadinanza nazionale di uno Stato membro e che i cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti nei trattati. L'articolo 2, punto 35, del trattato di Lisbona (ora art. 21 TFUE) sancisce il diritto dei cittadini dell'Unione di circolare e di soggiornare liberamente.

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'anno europeo dei cittadini è di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza dell'Unione, al fine di permettere ai cittadini di esercitare pienamente il proprio diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri. In tale contesto, l'anno europeo dei cittadini promuove anche l'esercizio, da parte dei cittadini dell'Unione, degli altri diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione.

Gli obiettivi specifici dell'anno europeo dei cittadini sono i seguenti:

- a) rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione riguardo al loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente nell'Unione e, in tale contesto, a tutti gli altri diritti garantiti ai cittadini dell'Unione senza alcuna discriminazione, compreso il loro diritto di voto alle elezioni locali ed europee nello Stato membro in cui risiedono;
- b) rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione, compresi i giovani, riguardo alle modalità con le quali possono tangibilmente beneficiare dei diritti dell'Unione, nonché riguardo alle politiche e ai programmi esistenti per sostenere l'esercizio di tali diritti;
- c) stimolare un dibattito sulle conseguenze e sulle potenzialità del diritto di circolare e di soggiornare liberamente quale aspetto inalienabile della cittadinanza dell'Unione, con l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare la partecipazione civica e democratica attiva dei cittadini dell'Unione, in particolare a forum civici sulle politiche dell'Unione e alle elezioni del

Parlamento europeo, rafforzando in tal modo la coesione sociale, la diversità culturale, la solidarietà, la parità tra donne e uomini, il rispetto reciproco e un senso di un'identità comune europea tra i cittadini dell'Unione, sulla base dei valori fondamentali dell'Unione sanciti nel Trattato sull'Unione Europea e nel Trattato sul funzionamento dell'UE, nonché nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Iniziative

Le misure da adottare per il conseguimento degli obiettivi suddetti possono comprendere iniziative organizzate a livello di europeo, nazionale, regionale o locale.

In linea di principio l'attuazione dell'anno europeo dei cittadini sarà basata su una vasta campagna di informazione a livello di Unione, che potrà essere integrata con iniziative degli Stati membri. Alle iniziative dell'Unione e nazionali potranno partecipare anche esponenti della società civile che dispongano di un'esperienza considerevole nell'ambito in questione, e gli altri soggetti interessati al fine di

creare un senso di identificazione fra tutti i principali attori. L'attuazione sarà realizzata tramite le seguenti misure:

A. INIZIATIVE DIRETTE DELL'UNIONE

Le campagne di informazione e di promozione comprendono:

- la produzione e la diffusione di materiale audiovisivo e di materiale stampato che riflettano i messaggi specificati negli obiettivi,
- l'organizzazione di manifestazioni e forum di particolare risonanza finalizzati allo scambio di esperienze e di buone prassi,
- l'adozione di misure volte a rendere pubblici i risultati e a innalzare il profilo di programmi, progetti e iniziative dell'Unione che contribuiscono agli obiettivi dell'anno europeo dei cittadini,
- la creazione di un apposito sito web di informazione sul portale Europa (http://europa.eu/index_it.htm) dedicato alle iniziative adottate nel contesto dell'anno europeo dei cittadini,
- l'inclusione di informazioni sull'anno europeo dei cittadini nelle newsletter, negli opuscoli, nel materiale informativo e nei siti web di istituti d'insegnamento e associazioni educative, organizzazioni non governative e sindacati.

Il finanziamento assumerà generalmente la forma di acquisto diretto di beni e servizi nell'ambito di contratti quadro esistenti. Una parte del finanziamento può essere destinata alla fornitura di servizi linguistici (traduzione, interpretazione, informazioni multilingue, lingua dei segni e Braille).

B. INIZIATIVE DELL'UNIONE IN REGIME DI CO-FINANZIAMENTO

I programmi dell'Unione, quali il programma «Europa per i cittadini» per il periodo 2007-2013 potrebbero essere utilizzati per co-finanziare attività nel quadro dell'anno europeo dei cittadini. Altri programmi, quali il programma specifico «Diritti fondamentali e cittadinanza» per il periodo 2007-2013 come parte del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia», forniranno informazioni sui diritti dei cittadini dell'Unione come criterio prioritario dei progetti.

C. INIZIATIVE NON BENEFICIARIE DI CONTRIBUTI FINANZIARI DELL'UNIONE

L'Unione concederà un supporto non finanziario, compresa l'autorizzazione scritta all'uso del logo, una volta sviluppato, nonché ogni altro materiale associato all'anno europeo dei cittadini, alle iniziative promosse da organizzazioni pubbliche o private nella misura in cui queste assicurano alla Commissione che le iniziative in questione sono o saranno realizzate nel 2013 e siano suscettibili di apportare un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi dell'anno europeo dei cittadini.

Attuazione a livello di Unione

La Commissione collaborerà strettamente con gli Stati membri, con il Parlamento europeo, con il Comitato economico e sociale e con il Comitato delle regioni, nonché con le autorità locali e regionali e con gli enti e le associazioni che rappresentano gli interessi locali e regionali.

La Commissione organizzerà riunioni di rappresentanti di organizzazioni europee o della società civile, o enti che sono attivi nel settore della cittadinanza e che difendono i diritti dei cittadini o promuovono l'istruzione e la cultura, e di altre parti interessate, per assistere la Commissione nell'attuazione dell'anno europeo dei cittadini a livello di Unione.

La Commissione si adopererà per sfruttare le possibili sinergie tra i diversi anni tematici europei, valutando i risultati, monitorando le lacune persistenti e fornendo dati statistici, ove opportuno, in modo da garantire l'efficace attuazione degli obiettivi degli anni europei.

La Commissione attuerà la presente decisione a livello di Unione.

Disposizioni finanziarie

Le misure a livello di unione, daranno luogo a un appalto pubblico o alla concessione di sovvenzioni finanziate dal bilancio generale dell'Unione.

Le misure a livello di unione in regime di cofinanziamento potranno essere finanziate dal bilancio generale dell'Unione.

Cooperazione internazionale

Ai fini dell'anno europeo dei cittadini la Commissione può collaborare con appropriate organizzazioni internazionali, in particolare con il Consiglio d'Europa.

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione

In sede di attuazione delle azioni finanziate in virtù della presente decisione, la Commissione assicura la tutela degli interessi finanziari dell'Unione mediante l'applicazione di misure di prevenzione contro le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita, attraverso controlli efficaci e il recupero delle somme indebitamente corrisposte e, nel caso in cui siano riscontrate irregolarità, mediante l'applicazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. La Commissione può effettuare controlli e verifiche in loco ai sensi della presente decisione, conformemente al regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96. Se necessario, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode effettua indagini conformemente al regolamento (CE) n. 1073/1999.

La Commissione riduce, sospende o recupera l'importo del sostegno finanziario concesso per un'azione qualora accerti l'esistenza di irregolarità, in particolare l'inosservanza delle disposizioni della presente decisione o della decisione specifica o del contratto con cui è concesso il sostegno finanziario in questione, o qualora risulti che, senza previo consenso della Commissione, siano state apportate a un'azione modifiche incompatibili con la natura o le condizioni di attuazione della stessa.

Qualora non siano state rispettate le scadenze o qualora l'attuazione di un'azione giustifichi solo una parte del sostegno concesso, la Commissione invita il beneficiario a comunicarle le sue osservazioni entro un termine prestabilito. Nel caso in cui il beneficiario non fornisca spiegazioni adeguate, la Commissione può annullare il sostegno finanziario residuo e procedere al recupero dei fondi già erogati. Entro il 31 dicembre 2014 la Commissione trasmetterà al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione generale delle iniziative previste dalla presente decisione. Tale relazione funge da base per le future politiche, misure e azioni dell'Unione in questo ambito.

Sulla base dell'esperienza maturata con l'anno europeo dei cittadini, tale relazione presenta altresì idee e migliori prassi sulle modalità per informare meglio i cittadini dei loro diritti, anche dopo la conclusione dell'anno europeo dei cittadini.

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della decisione.

Riferimenti normativi

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1093/2012/UE del 21 novembre 2012, Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L325 del 23 novembre 2012

Comunicazioni

Concorsi

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

- **EMA/AD/341 amministratore (web editor), comunicazioni, ufficio del direttore esecutivo (AD5)**

La sede di lavoro è Londra.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/htms/general/admin/recruit/recruitnew.htm>

L'atto di candidatura deve essere compilato elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'agenzia. Il termine per la presentazione delle candidature è il **la mezzanotte del 14 gennaio 2013**

GUUE C385A 14/12/2012

Il Parlamento europeo indice una procedura di selezione per titoli ed esami per la costituzione di una lista di riserva per un posto di

- **Capo Unità (AD9) dell'Unità di assistenza alla governance economica della Direzione politiche economiche e scientifiche della Direzione Generale politiche interne.**

L'atto di candidatura e i documenti allegati devono essere inviati per lettera raccomandata **entro il 7 gennaio 2013**

www.europarlment.eu

GUUE C377A 07/12/2012

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP) ha pubblicato l'avviso di un posto vacante di :

- **Direttore (grado AD14) – Cedefop/2012/08/AD**

Il modulo di candidatura è disponibile nel sito web del Cedefop <http://www.cedefop.europa.eu>

Le candidature devono essere presentate entro il **25 gennaio 2013**

Comitato delle Regioni

Calendario 2013 dei lavori del Comitato delle Regioni

Data	Riunione
31/01-01/02/2013	99esima Sessione Plenaria
11-12/04/2013	100esima Sessione Plenaria
30-31/05/2013	101esima Sessione Plenaria
03-04/07/2013	102esima Sessione Plenaria
08-09/10/2013	103esima Sessione Plenaria
28-29/10/2013	104esima Sessione Plenaria

Approfondimenti

Conferenza di Doha sui cambiamenti climatici

L'Unione europea ha accolto positivamente l'esito della conferenza di Doha che, in una prospettiva a breve termine, pone le basi per un approccio più ambizioso nell'ambito dell'azione internazionale per contrastare i cambiamenti climatici, apre la strada a un nuovo accordo globale sul clima previsto per il 2015 e dà il via alla seconda fase del protocollo di Kyoto che avrà inizio il 1° gennaio 2013.

Connie Hedegaard, Commissaria per l'Azione per il clima, ha dichiarato: *"A Doha è stato fatto un passo decisivo per il passaggio dal vecchio regime sul clima a un nuovo sistema. Siamo ormai in marcia verso l'accordo globale previsto per il 2015. Non è stato facile, ma alla fine siamo riusciti a fare il passo decisivo. Ora ci aspettano negoziati molto intensi: per affrontarli abbiamo bisogno di maggiore ambizione e rapidità."*

Sofoclis Aletraris, Ministro dell'agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente di Cipro, che è attualmente alla guida della presidenza del Consiglio dell'UE, e negoziatore con la Commissaria Hedegaard a nome dell'Unione europea, ha precisato: *"Questo pacchetto di decisioni costituisce una base solida per incrementare il grado di ambizione degli obiettivi delle azioni in materia di emissioni a livello globale entro il 2015. L'UE collaborerà con i suoi partner per sfruttare al meglio questa opportunità; siamo arrivati a Doha desiderosi di ascoltare proposte concrete da parte dai paesi in via di sviluppo per far fronte alle perdite e ai danni derivanti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e ci rallegriamo dell'accordo che qui è stato concluso per stabilire meccanismi istituzionali in materia, a partire dall'anno prossimo."*

Come richiesto dall'UE, la conferenza ha stabilito un piano di lavoro per il 2013 ed oltre, nel quadro della piattaforma di Durban. La piattaforma conteneva un duplice mandato: elaborare un nuovo accordo globale sul clima che coinvolgesse tutti i paesi, da adottare nel 2015, nonché individuare modalità per rendere più ambiziosi gli obiettivi di riduzione delle emissioni globali per il 2020, al fine di colmare il divario tra gli attuali impegni in termini di emissioni e ciò che è necessario fare per mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C.

Il piano di lavoro concordato a Doha fissa un calendario e propone i temi da trattare nell'ambito di entrambi i mandati. La proposta del Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon di convocare un vertice dei leader mondiali dedicato ai cambiamenti climatici nel 2014 darà ulteriore impulso politico al piano di lavoro.

Grazie alla chiusura dei gruppi di lavoro paralleli sul protocollo di Kyoto e sull'azione di cooperazione a lungo termine nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, è stato possibile razionalizzare il processo dei negoziati internazionali sui cambiamenti climatici. La piattaforma di Durban rappresenterà quindi l'unica sede dei negoziati per l'accordo del 2015.

L'Unione europea, che è il maggiore fornitore a livello mondiale di aiuti pubblici allo sviluppo e di finanziamenti in materia di clima per i paesi in via di sviluppo, a Doha ha dimostrato di essere sulla buona strada per erogare l'intero importo di 7,2 miliardi di euro di finanziamenti rapidi che si era impegnata a mettere a disposizione per il periodo 2010-2012. L'UE ha garantito ai paesi in via di sviluppo i suoi partner che i finanziamenti in materia di clima continueranno anche dopo il 2012.

Diversi Stati membri dell'UE, insieme ad altri paesi sviluppati, hanno annunciato impegni finanziari specifici per il 2013 e in alcuni casi fino al 2015. Il pacchetto di decisioni sui finanziamenti serve a incoraggiare i paesi industrializzati a mantenere i finanziamenti per il clima per il periodo 2013-2015 ad almeno lo stesso livello

medio dei finanziamenti rapidi. Le decisioni prorogano inoltre di un anno il programma di lavoro in materia di finanziamenti a lungo termine, al fine di aiutare i paesi sviluppati a individuare percorsi che consentano di aumentare i finanziamenti per la lotta ai cambiamenti climatici – provenienti da organizzazioni pubbliche, private e fonti alternative – fino a raggiungere i 100 miliardi di USD l'anno entro il 2020, nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente da parte dei paesi in via di sviluppo.

Doha ha affrontato una delle maggiori preoccupazioni dei paesi in via di sviluppo stabilendo disposizioni istituzionali, tra le quali un meccanismo internazionale, per far fronte alle perdite e ai danni derivanti dai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili. Le disposizioni saranno stabilite nel corso della conferenza dell'ONU sul clima che si terrà alla fine dell'anno prossimo a Varsavia.

Il protocollo di Kyoto

La natura equilibrata dei risultati della conferenza di Doha ha consentito all'UE di confermare il proprio impegno a partecipare alla seconda fase del protocollo di Kyoto a partire dal 1° gennaio 2013. La conferenza ha adottato una modifica ratificabile del protocollo, che fissa le norme che disciplinano questa seconda fase. Essa avrà una durata di otto anni, assicurando in tal modo che non si verifichi alcuna discontinuità tra la sua conclusione e l'entrata in vigore del nuovo accordo globale nel 2020. L'UE intende applicare il protocollo modificato a partire dal 1° gennaio 2013, anche se per la ratifica formale da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri potrà essere necessario più di un anno.

Per questa seconda fase, l'UE ha assunto un impegno in linea con il suo obiettivo di ridurre entro il 2020 le emissioni interne del 20% rispetto ai livelli del 1990, con la possibilità di aumentare la percentuale fino al 30% se sussisteranno le condizioni per farlo. L'impegno in termini di riduzione sarà soddisfatto congiuntamente dall'UE e dai suoi Stati membri, oltre che da Croazia e Islanda. Gli obiettivi di tutti i paesi che partecipano alla seconda fase saranno riesaminati entro il 2014, al fine di valutare la possibilità di renderli più ambiziosi.

L'UE e gli altri paesi che hanno accolto gli obiettivi previsti dalla seconda fase godranno di continuità d'accesso ai meccanismi del protocollo di Kyoto a decorrere dall'inizio del periodo. Verrà applicato un limite per l'acquisto delle emissioni in eccesso, le cosiddette quantità assegnate, riportate dal primo periodo di impegno. Inoltre, la decisione prevede dichiarazioni politiche dell'UE e degli Stati membri e di tutti gli altri potenziali acquirenti – Australia, Giappone, Liechtenstein, Monaco, Nuova Zelanda, Norvegia e Svizzera – in cui si attesta che essi non acquisteranno emissioni in eccesso riportate dal primo periodo.

La seconda fase fa parte della transizione verso l'accordo globale, che entrerà in vigore nel 2020. I paesi che partecipano alla seconda fase del protocollo di Kyoto, inclusa l'UE, non rappresentano più del 14% delle emissioni mondiali. Ciò evidenzia la necessità che il futuro regime in materia di clima preveda azioni da parte di tutti i paesi.

Il presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, in veste di Presidente della Commissione ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato delle Regioni e componente della delegazione dell'Unione Europea alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Doha è intervenuto, presso la sede del COP 18, al confronto sul ruolo delle autonomie locali, "Fare squadra per centrare gli obiettivi: sostenere la autonomie locali nelle attività per la mitigazione dei cambiamenti climatici", organizzato dal Ministero federale dell'Ambiente del Governo tedesco, dall'Alleanza per il clima e dal Patto dei Sindaci.

Tema dell'incontro è stato il ruolo di primo piano delle autonomie locali nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Al centro del dibattito, la pluralità delle iniziative adottate dai Governi nazionali e regionali per sostenere gli sforzi degli enti locali nella mitigazione ai cambiamenti climatici. Sono state approfondite le singole esperienze e l'impatto che esse hanno determinato nell'economia e

nell'ambiente dei territori coinvolti con l'obiettivo di condividere gli strumenti politici, i meccanismi di finanziamento e le rispettive esperienze al fine di sensibilizzare i decisori politici sul ruolo che le autonomie locali possono svolgere nel concreto raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, attraverso azioni che siano in grado di tradurre gli indirizzi politici in interventi organici, concreti e capillari nel territorio.

Nel suo intervento il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha dichiarato "Sono le autonomie le vere protagoniste del cambiamento in materia di politiche per l'ambiente, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e la promozione di impresa e lavoro sostenibili". Il presidente si è soffermato sulla necessità di proseguire esperienze di successo come il Patto dei Sindaci, sottoscritto dalla Sardegna nel 2011, perché solo attraverso il pieno coinvolgimento operativo delle comunità interessate si possono raggiungere gli obiettivi condivisi a livello internazionale. "Il Patto dei Sindaci – ha evidenziato Cappellacci - ha permesso di tradurre l'agenda politica europea in impegni concreti assunti dalle autonomie territoriale a livello locale e, in ultima battuta, in Piani di Azioni per l'Energia Sostenibile.

Tra gli altri eventi ai quali il Presidente Cappellacci ha partecipato si segnala l'evento "Smart Buildings&Cities". Nel suo intervento il Presidente ha spiegato che il modello delle città intelligenti rappresenta un'opportunità per generare sviluppo e allo stesso tempo migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il presidente ha aggiunto che il Comitato delle Regioni dell'Unione Europa sta concentrando la propria attenzione sul futuro del modello Smart City, evidenziando la necessità che alle politiche e ai finanziamenti pubblici si affianchi altresì un'interazione con le iniziative e gli investimenti privati.

"Nessun governo locale o nazionale - ha osservato Cappellacci - è in grado di mobilitare il capitale per garantire l'efficienza energetica, idrica e di altre risorse. Il settore privato è necessario per gli investimenti di efficienza nelle città di tutto il mondo".

Le città intelligenti - ha proseguito - creano prospettive interessanti anche per il mercato, che, con gli edifici intelligenti e la gestione energetica intelligente, dovrebbe avere una domanda esponenziale nel futuro prossimo. Laddove ci saranno scelte politiche e industriali ben precise in questa direzione, ci saranno altresì comportamenti conseguenti da parte delle piccole e medie imprese. Il presidente si è altresì soffermato sulla necessità di creare una banca di sviluppo come attore multilaterale, sulla scorta dell'esperienza della Banca europea per gli investimenti, che emetta bond verdi per finanziare iniziative ambientali, fornendo la propria garanzia. Il tasso fisso di rendimento dei titoli di questo tipo possono essere collegati a un indice appropriato del mercato finanziario.

Il Comitato delle Regioni - ha ricordato Cappellacci - sta contribuendo ad una revisione dei criteri di finanziamento del settore energetico della Banca europea per gli investimenti, e non mancherà di insistere sulla trasparenza del monitoraggio, verifica e contabilità delle emissioni, ma anche sottolineare che i servizi ecosistemici quali la biodiversità devono essere adeguatamente presi in considerazione, quando i progetti in gara per il finanziamento sono valutati in termini di efficienza dei costi contro prossimi migliori alternative.

Le iniziative a livello locale e regionale nel settore energetico sono già promosse attraverso nuovi strumenti finanziari sul mercato privato, oltre che con prestiti e sovvenzioni. "Oggi occorre non solo rinforzare i nostri impegni vincolanti sulla riduzione delle emissioni, - ha concluso - ma anche e soprattutto i nostri investimenti per sostenere la "strategia verde" affinché essa non sia ridimensionata o compromessa dall'austerità".

Contesto

Nel mese di giugno del 1992, si riunirono a Rio de Janeiro, in Brasile, 183 capi di stato, 700 rappresentanti di ONG e migliaia di esponenti della società civile venuti da tutti i paesi del mondo. In quello che fu soprannominato il vertice della terra di Rio (Earth Summit), organizzato dalle Nazioni Unite, per la prima volta venne

fatta collettivamente la diagnosi sullo stato di salute del pianeta e si definì un piano d'azione, la Agenda 21, per affrontare i principali problemi ambientali che, se non controllati, avrebbero portato ad un'emergenza ambientale di dimensioni mai viste entro il 2030.

Il 9 maggio 1992 la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (in inglese United Nations Framework Convention on Climate Change da cui l'acronimo UNFCCC o FCCC) era stata adottata a New York. La convenzione quadro, ratificata dalla Comunità europea con decisione 94/69/CE del 15 dicembre 1993 è entrata in vigore il 21 marzo 1994. La convenzione quadro rappresenta un trattato ambientale internazionale che ha contribuito notevolmente alla definizione dei principi chiave in materia di lotta internazionale ai cambiamenti climatici. Esso definisce in particolare il principio di "responsabilità comuni ma differenziate". Ha inoltre contribuito a una maggiore sensibilizzazione dei cittadini di tutto il mondo ai problemi collegati con i cambiamenti climatici. Il trattato, come stipulato originariamente, non poneva limiti obbligatori per le emissioni di gas serra alle singole nazioni; era quindi legalmente non vincolante. Includeva invece previsioni di aggiornamenti (denominati "protocolli") che avrebbero posto i limiti obbligatori di emissioni. Il principale di questi è il protocollo di Kyōto.

Il FCCC fu aperto alle ratifiche il 9 maggio 1992 ed entrò in vigore il 21 marzo 1994. Il suo obiettivo dichiarato era "raggiungere la stabilizzazione delle concentrazioni dei gas serra in atmosfera a un livello abbastanza basso per prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico".

Gli stati firmatari dell'UNFCCC sono suddivisi in tre gruppi:

Paesi dell'Annesso I (Paesi industrializzati): Australia, Austria, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione Europea.

Paesi dell'Annesso II (Paesi industrializzati che pagano per i costi dei Paesi in via di sviluppo, PVS): Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Unione Europea, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti d'America.

Paesi in via di sviluppo.

Da quel momento, le parti si sono incontrate annualmente nella Conferenza delle Parti (COP) per analizzare i progressi nell'affrontare il cambiamento climatico.

Nella prima conferenza delle parti, svoltasi a Berlino nel marzo 1995, le parti contraenti della convenzione hanno deciso di negoziare un protocollo contenente misure atte a ridurre le emissioni nei paesi industrializzati per il periodo successivo all'anno 2000. Dopo lunghi lavori preparatori, l'11 dicembre 1997 è stato adottato a Kyoto il Protocollo di Kyoto.

Riferimenti:

1979 - Prima Conferenza sui cambiamenti climatici

1988 – Viene creato l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

1990 – Pubblicazione del I primo rapporto IPCC

1991 - Prima riunione del Comitato intergovernativo di negoziato (INC).

1992 - Summit della Terra di Rio. UNFCCC e la Convenzione sulla desertificazione e la Convenzione sulla diversità biologica sono aperti alla firma.

1995 - COP – 1 Berlino, Germania

Prima Conferenza delle Parti che espresse una dichiarazione ministeriale delle Nazioni Unite conosciuta come il "Mandato di Berlino", che stabiliva una fase di analisi e ricerca (Analytical and Assessment Phase, AAP) di due anni, per negoziare un "insieme completo di azioni" in cui gli Stati potessero scegliere quelle più adeguate per ognuno di essi, in modo che fossero le migliori dal punto di vista economico e ambientale. Il Mandato di Berlino esentò i Paesi non-Annesso I da obblighi vincolanti addizionali, in ragione del principio delle "responsabilità comuni ma differenziate" stabilito dalla UNFCCC, sebbene si ipotizzasse che le grandi nazioni di nuova industrializzazione sarebbero diventate i più grandi emettitori di gas serra nei 15 anni a venire.

1997 – COP-3 Kyoto, Giappone

Il Protocollo di Kyoto è formalmente adottato.

2001 - COP-6 "bis," Bonn, Germania

Pubblicazione III Rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Con la Presidenza Bush gli Stati Uniti rigettarono il protocollo di Kyōto, e, pertanto, la delegazione statunitense declinò la sua partecipazione ai negoziati relativi al Protocollo, e scelse di agire come osservatrice all'incontro.

2007 - COP-13, Bali, Indonesia.

Pubblicazione della IV relazione IPCC. Adozione della Roadmap di Bali che prevede un percorso per negoziare un nuovo accordo più ambizioso: "Kyoto 2".

2009 – COP-15 Copenaghen, Danimarca.

2010 - COP-16, Cancun, Messico

Gli Accordi di Cancun:

RICONOSCIMENTO ufficiale del processo multilaterale degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dei Paesi industrializzati e richiesta di valutare ed elaborare relativi piani e strategie di sviluppo a basse emissioni di carbonio, anche attraverso meccanismi di mercato;

RICONOSCIMENTO ufficiale delle azioni di mitigazione dei Paesi in via di sviluppo, istituzione di un registro per documentare e confrontare tali azioni con il supporto finanziario, tecnologico e di capacity-building fornito dai Paesi industrializzati, e pubblicazione di un rapporto biennale delle azioni sottoposto ad analisi e consultazione internazionale;

RAFFORZAMENTO dei Meccanismi di sviluppo pulito (Clean Development Mechanisms - CDM) nell'ambito del Protocollo;

RICONOSCIMENTO dell'impegno di 30 miliardi di USD per il finanziamento rapido ("fast start finance") entro il 2012, e dell'intenzione di mobilitare 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 da parte dei Paesi industrializzati per sostenere le azioni di mitigazione e adattamento nei Paesi in via di sviluppo;

CREAZIONE DEL "GREEN CLIMATE FUND" e il lancio di un processo per definirlo nell'ambito della Convenzione;

2011 - COP-17, Durban, Sud Africa

Adozione della piattaforma di Durban per l'azione avanzata:

ACCORDO GLOBALE A PARTIRE DAL 2020 – Definizione, entro il 2015, di un "nuovo protocollo, un altro strumento giuridico o concordato" che contenga impegni vincolanti per la riduzione delle emissioni, che dovranno essere attuati entro il 2020.

ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO DI KYOTO – secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto, che partirà alla scadenza del primo periodo (cioè dal 1 gennaio 2013), con una durata variabile fino al dicembre 2017 o 2020

CREAZIONE DEL GREEN CLIMATE FOUND - 100 miliardi di dollari entro il 2020 per aiutare i paesi più esposti ai rischi climatici nell'adattamento al riscaldamento globale

ADOZIONE DI PROCEDURE PER I PROGETTI DI CATTURA E STOCCAGGIO DI CARBONIO (Carbon-Capture and Storage – CCS) nell'ambito del Meccanismo di Sviluppo Pulito (Clean Development mechanism – CDM) del Protocollo di Kyoto; aggiunta del trifluoruro di azoto (NF₃) nella lista di gas-serra oggetto del Protocollo di Kyoto.

Sito web della UNCCCC: <http://unfccc.int/2860.php>

In Primo Piano

Ambiente: i cittadini invitati a dare il loro parere su come migliorare la politica dell'UE sulla qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico e i suoi rischi per l'ambiente e la salute umana sono una preoccupazione costante per molti cittadini dell'UE. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni grazie alla legislazione sulla riduzione di sostanze inquinanti nocive, come l'anidride solforosa, il piombo, gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio e il benzene, alcune sostanze inquinanti continuano a creare problemi. Lo smog estivo, l'ozono troposferico potenzialmente nocivo e le particelle sottili, che rappresentano una grave minaccia per la salute, superano regolarmente i limiti di sicurezza, con la conseguenza che l'esposizione all'inquinamento atmosferico permane la causa di oltre 350 000 decessi prematuri ogni anno nell'UE.

La Commissione europea sta conducendo una consultazione pubblica sul modo più appropriato di migliorare la qualità dell'aria in Europa.

Nelle prossime 12 settimane le parti interessate sono invitate a esprimersi su come il quadro in vigore possa essere pienamente attuato, migliorato e integrato con ulteriori interventi. I risultati della consultazione confluiranno nella revisione globale delle politiche europee sull'inquinamento dell'aria prevista per il 2013. La consultazione è aperta fino al **4 marzo 2013**.

La consultazione si divide in due parti: un breve questionario per il grande pubblico e una serie più ampia di domande rivolte in particolare agli esperti e agli specialisti delle amministrazioni nazionali e delle autorità regionali e locali, ai ricercatori, alle imprese, ai portatori di interesse, ai gruppi ambientalisti e attivi nel campo della salute e ad altri gruppi con esperienza nell'attuazione della legislazione dell'unione sulla qualità dell'aria.

La consultazione in rete fa parte di un più ampio processo di coinvolgimento della società civile nella prossima revisione delle politiche in materia di qualità dell'aria. Essa costituisce l'ultima tappa formale del processo di consultazione avviato dalla Commissione nel gennaio 2011 nell'ambito del quale si sono svolte riunioni periodiche con gli Stati membri e le altre parti interessate, oltre che una prima consultazione pubblica sull'efficacia della politica dell'UE sulla qualità dell'aria e sulle priorità per il futuro.

Entro breve la Commissione pubblicherà anche i risultati dell'indagine di Eurobarometro sulla qualità dell'aria, nella quale sono stati intervistati circa 25 000 cittadini europei in 27 Stati membri.

Sulla base dell'analisi approfondita compiuta in questi due anni e tenendo conto dei risultati dell'ampio processo di consultazione descritto sopra, la Commissione presenterà entro il 2013 una proposta sulla futura politica dell'UE sulla qualità dell'aria.

Per ulteriori informazioni

Questionario per gli esperti:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=TSAPforExperts>

Questionario per il grande pubblico:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=TSAPforGP>

Sito della consultazione:

http://ec.europa.eu/environment/consultations_en.htm

Per maggiori informazioni sulla politica dell'UE in materia di qualità dell'aria e la sua revisione:

http://ec.europa.eu/environment/air/index_en.htm

http://ec.europa.eu/environment/air/review_air_policy.htm

PARTNERSHIP EUROPEE

Programma: Settimo programma quadro di ricerca FP7-SSH-2013-2

Progetto: “L’impatto dell’invecchiamento della popolazione sulle finanze pubbliche in Europa”

Sintesi: Le Università di Tours e di Reims in Francia intendono realizzare uno studio sull’Economia dei sistemi pensionistici; a tal fine sono interessati a creare un consorzio con partner europei per lo sviluppo di un progetto di ricerca sull’ adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi pensionistici.

Contatti:

- **Christine Lagoutte**,
University of Tours
Faculté de Droit, d’Economie et des Sciences Sociales
50 Avenue Jean Portalis
BP 0607 - 37 206 TOURS CEDEX 03 FRANCE
- Email: c.lagoutte@univ-tours.fr

Scadenza: 31 Gennaio 2013

Programma: Settimo programma quadro di ricerca FP7-SSH-2013-2

Progetto: “Nuovo Turismo del patrimonio culturale come fonte di entrate per le città con beni culturali degradati e da restaurare”

Sintesi: Il Dipartimento di Fisica, Chimica e Sistemi Naturali dell’ Università di Siviglia in Spagna ricerca partner europei, Università o agenzie locali, per sviluppare un progetto il cui obiettivo generale è quello di migliorare i processi di governance locale e regionale in materia di beni culturali, attraverso lo sviluppo di strumenti di scelta decisionale innovativi per il restauro, la conservazione dei monumenti e il nuovo utilizzo turistico del patrimonio culturale. Il progetto intende sviluppare protocolli per il processo decisionale delle amministrazioni locali riguardanti le priorità da adottare nel restauro dei Beni Culturali, offrendo alternative turistiche per evitare perdite economiche durante il periodo di restauro.

Contatti:

- **Universidad Pablo de Olavide Region- Seville- (Spain)**
Region: Seville, Spain
Ctra. de Utrera, Km. 1; E-41013 Seville-Spain
- o Email: proyectosEU_OTRI@upo.es

Scadenza: 31 gennaio 2013

Programma: Programma di apprendimento permanente 2007 – 2013 / COMENIUS

Progetto: Progetto di partenariato multilaterale o bilaterale - Progetto Comenius

Sintesi: Il Risskov Gymnasium, Istituto secondario superiore di Aarhus della Regione centrale della Danimarca, è alla ricerca di partner per instaurare un partenariato multilaterale o bilaterale nell' ambito dello studio delle lingue straniere.

Contatti:

- **Peter Damgaard Lunde**
Risskov Gymnasium Tranekærvej 70;
DK-8240 Risskov-Denmark.
Email: pd@risskov-gym.dk
Email: www.risskov-gym.dk
- Tel.: +45 86 21 40 77
- Tel.: +45 87 36 14 98

Programma: Programma di apprendimento permanente 2007 – 2013 / COMENIUS

Progetto: Progetto di partenariato multilaterale Comenius ,“La classe creativa”

Sintesi: Il Dipartimento della Conoscenza della Provincia Autonoma di Trento è interessato a partecipare in qualità di partner a eventuali proposte riguardanti il progetto multilaterale Comenius apportando la sua esperienza sulle metodologie pedagogiche innovative, basate sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Contatti:

- **Benjamin Dandoy**
- Email: Benjamin.Dandoy@infotn.it
- Tel.: (+39) 0461/491270
- Fax.: (+39) 0461/491271
- Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo - Alto Adige –
45-47 Rue de PascaleB-1040 Brussels
- Tel. + 32 2 743 27 00

Programma: Life Long Programme, Leonardo Mobility 2013-2015

Progetto: Progetto multilaterale per lo sviluppo dell'innovazione; "Zero barriere per accedere ad un percorso lavorativo nella gastronomia"

Sintesi : Il Relais AVS, azienda agricola di Molsheim (Alsazia-Francia), intende presentare un progetto nell'ambito del bando "Leonardo da Vinci - Multilateral Projects for Development of Innovation". Il progetto mira a dare una formazione in ambito gastronomico a ragazzi con basso rendimento scolastico o disabilità. Il Consorzio, già costituito da Relais AVS(Francia), AIGS (Belgio), Himmelreich cfk (Germania) Chance b (Austria), cerca in particolare partner italiani. Il primo meeting di incontro fra i partner è previsto per il 6-7 gennaio 2013 a Liegi, in Belgio.

Contatti:

- **Mr. Pierre Hoerter**
- Responsible Relais AVS
- Email: Relais.avs@orange.fr
- Tel.: 00 33 6 07 11 31 12

Scadenza: : 6 gennaio 2012

PROGRAMMA: Settimo programma quadro di ricerca FP7. "La sfida multilinguistica per i cittadini Europei".

Sintesi: Il Dipartimento di filologia e di traduzione dell'Università Pablo de Olavide di Siviglia, si offre come partner di lavoro su potenziali progetti di ricerca nell'ambito dell'istruzione multilinguistica, bilinguismo, valutazione linguistica e politica linguistica.

Contatti:

- **Francisco Lorenzo**
- E-mail: fjlorber@upo.es / otri@upo.es
- Tel:+34 955667852

Scadenza: 31 Gennaio 2013

Bandi europei

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
7PQ	Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2013 del programma specifico "Capacità" del 7PQ di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013): 1. Regioni della conoscenza: FP7-JPROG_REGIONS_2013 2. Potenziale di ricerca: FP7-ERACHaris-Pilot Call-2013 http://ec.europa.eu/research/participants/portal	GUUE C390 18/12/2012	RICERCA	1.19/03/2013 2. 30/05/2013
ENERGIA INTELLIGENTE	Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma "Energia intelligente – Europa" http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm	GUUE C390 18/12/2012	ENERGIA	08/05/2013
ERCULE II	Invito a presentare proposte – OLAF/2012/D5/07 Sostegno tecnico per individuare la presenza di sigarette e tabacco http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/technical-assist/items/call_proposals_2012_en.htm	GUUE C390 18/12/2012	OLAF	14/02/2013
EAC	Invito a presentare proposte 2012 per progetti di mobilità comune (JMP) e progetti di laurea comune (JDP) EACEA/44/12 Programma di cooperazione nel campo dell'istruzione ICI – Cooperazione in materia di istruzione superiore e di formazione tra l'UE e l'Australia, l'UE e il Giappone, l'UE e la Nuova Zelanda e l'UE e la Repubblica di Corea. http://eacea.ec.europa.eu/bilateral_cooperation/eu_ici_eap/index_en.php	GUUE C385 14/12/2012	EACEA	15/05/2013
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/39/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione – Sostegno alla digitalizzazione dei cinema europei http://ec.europa.eu/culture/media/fundings/exhibitions/digitisation-of-cinemas/calls_en.htm	GUUE C377 07/12/2012	EACEA	31/01/2013
EUROPA PER I CITTADINI	Invito a presentare proposte 2012- Programma Europa per i cittadini (2007-2013) – Attuazione delle azioni del programma : Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm	GUUE C377 07/12/2012	EACEA	DAL 01/02/2013 AL 01/09/2013
TEMPUS IV	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma Tempus IV – riforma dell'istruzione superiore mediante la cooperazione universitaria internazionale EACEA/35/12 http://eacea.ec.europa.eu/tempus	GUUE C375 05/12/2012	EACEA	26/03/2013
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione. Titolo dell'invito: ERC Consolidator Grant Codice ID. ERC-2013-CoG http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/ideas	GUUE C339 07/11/2012	RICERCA	21/02/2013

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del 7 programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e attività di dimostrazione. Sovvenzione CER di sinergia Cod. id. : ERC-2013-SYG http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C305 10/10/2012	RICERC A	10/01/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/33/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee. http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	03/06/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/32/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Supporto per lo sviluppo di opere interattive online e offline http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	12/04/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/31/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Sostegno allo sviluppo di progetti di produzione – Fiction, documentari di creazione e opere di animazione – progetti individuali, slate funding e slate funding 2nd stage http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	12/04/2013
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte EACEA/21/12 Media 2007 – Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei – Sistema "selettivo" 2013 http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/select/index_en.htm	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	01/04/2013 01/07/2013
7PQ	Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Persone" 2013 del 7PQ. - La notte dei ricercatori: FP7_PEOPLE-2013-NIGHT - Partenariati e percorsi industria-università: FP7_PEOPLE-2013-IAPP http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C296 02/10/2012	RICERC A	08/01/2013 16/01/2013
7PQ	Invito a presentare proposte per la strategia di monitoraggio e di valutazione CER (aspetti di genere) – Azione di coordinamento e di supporto – Presentazione di proposte al CER, valutazione inter pares e integrazione di genere. Cod. Id. ERC-2013-Supporto-1 http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C296 02/10/2012	RICERC A	16/01/2013
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del 7 programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e attività di dimostrazione Sovvenzione CER di sinergia Cod. id. : ERC-2013-SYG	GUUE C305 10/10/2012	RICERC A	10/01/2013
MEDIA	Invito a presentare proposte EACEA/29/12 – programma MEDIA 2007 http://ec.europa.eu/media	GUUE C290 26/09/2012	EACEA	30/04/2013